



## Maria Teresa Carniti

Crema (CR)

### Modella

Un'altra raffinata immagine dell'autrice cremasca, questa volta attinente al "dietro le quinte" di uno spettacolo di moda. Un momento di intimità e riflessione venato di lirismo, vero o costruito che sia, e comunque colto con discrezione e ad alta cifra di credibilità espressiva. Un momento ben espresso dalle delicate, naturali movenze mimico-posturali della modella e che si avvale di una serie di peculiarità compositive decisamente "nobilitanti": l'originalità del taglio, l'equilibrata e soffusa amenità cromatica e soprattutto l'intrigante luministica, con quella macchia di luce alle spalle dell'aggraziata figura femminile, quasi un colpo di pennello, a condizionare la valenza estetica di quello che a me piace considerare davvero un buon ritratto.

## Sergio Buttà

Telese Terme (BN)

### Piazza di Cortona

Una foto, questa dell'amico Sergio, che non induce a forzate riflessioni ma che nella sua semplicità formale documenta efficacemente di uno dei tanti momenti consumato tra amici attorno a un tavolino di un bar di una qualsivoglia piazza cittadina. Nel caso specifico trattasi verosilmente della storica Piazza della Repubblica di Cortona. L'attenta fruizione della stessa, fomenta subito un interrogativo: cosa si diranno i due personaggi in primo piano, attenzionati dal fotografo? A voler azzardare, parrebbe che quello di destra sbirci sul cellulare manipolato dal suo amico a sinistra. Tutto scorre nell'alveo della routine quotidiana, con lo sfuocato di persone e cose a dar man forte ai colori saturi e caldi espressi dalle sagome dei due protagonisti.



## Vincenzo Montalbano

Palermo

### Autoritratto

Siamo nel campo del concettuale e quindi del fervore creativo. Scatto interessante, intenzionale e scientemente previsualizzato, quello dell'amico Montalbano. Un "autoritratto", se mi è consentito, che attinge alle voci dell'introspezione, volte a decodificare l'essenza del concetto di androginità e dei termini che ne lambiscono i confini: ambiguità ed enigma. Tutto concorre, sul piano compositivo, ad alimentarne la suggestione: l'essenzialità dell'inquadratura, il sagace dispiegamento di un bianco e nero a sentore descrittivo e, soprattutto, la vampata di luce che emargina ogni eventuale elemento "disturbante" la dinamica convivenza delle peculiarità maschili e femminili espresse. Omaggio a E. Maccoby quando afferma che donne e uomini sono molto più simili di quello che abbiamo sempre pensato.